



COMUNE DI ACI BONACCORSI

PROVINCIA DI CATANIA

REGOLAMENTO COMUNALE

DI

POLIZIA MUNICIPALE

(Approvato con delibera di C.C. n.27 del 20/5/1996)

(Modificato con delibera di C.C. n.33 del 13/10/1997)

(Modificato con delibera di C.C. n.19 del 29/6/1998)

TITOLO I

ISTITUZIONE E ORDINAMENTO DEL CORPO

Articolo 1

CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

I servizi di polizia municipale sono disciplinati dal presente Regolamento in conformità alla Legge nazionale 7 marzo 1986, n. 65 e in applicazione della Legge regionale 1.8.1990, n. 17.

E costituito il Corpo di polizia municipale del Comune di .(*)

Le norme del Regolamento si applicano a tutti gli appartenenti al Corpo di polizia municipale senza distinzione di qualifica.

Art.1/bis

(inserito giusta delibera di C.C. n.19 del 29/6/1998)

Servizio sostitutivo di leva e sue caratteristiche

E' istituito il servizio volontario sostitutivo di leva presso il Corpo di Polizia Municipale ai sensi e per gli effetti dell'art.46 della Legge 27/12/1997,n.449. La durata di questa disposizione, conformemente alle disposizioni di legge,è limitata all'entrata in vigore delle nuove norme sul servizio civile nazionale.

Il servizio volontario sostitutivo di leva deve intendersi, a tutti gli effetti, equiparato al servizio militare di leva. Conseguentemente la durata di questo servizio è uguale a quello della ferma di leva. Terminato il periodo di servizio, i volontari vengono posti in congedo illimitato.

Articolo 2

FUNZIONI DEL SINDACO

Il Sindaco, o l'Assessore delegato, sovrintende al Corpo, esercita l'alta vigilanza e impartisce le opportune direttive generali al Comandante ai sensi dell'art. 2 della L. 7 marzo 1986, n. 65.

Non possono essere previste altre forme di dipendenza del Corpo o dei singoli agenti di p.m. al di fuori di quelle previste per legge.

Articolo 3

FUNZIONI DEGLI APPARTENENTI AL CORPO

Nell'ambito del territorio comunale al Corpo di polizia municipale sono demandati i seguenti compiti:

- a)- vigilare sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti, delle ordinanze e di ogni altra disposizione emanata dallo Stato, dalla Regione o dall'Amministrazione comunale, con particolare riguardo alle norme concernenti la polizia stradale e la polizia amministrativa in materia di edilizia, del commercio, della tutela dell'ambiente, dell'igiene, dei pubblici esercizi;
 - b)- assolvere a funzioni di polizia amministrativa attribuite al Comune dalle leggi vigenti;
 - c)- prestare soccorso e svolgere funzioni di protezione civile in occasione di pubbliche calamità o disastri, d'intesa con gli organi competenti, nonché in caso di privati infortuni;
 - d)- adempiere compiti di polizia giudiziaria e/o funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza ai sensi degli articoli 3 e 5 della legge 7.3.1986, n.65 nonché delle disposizioni vigenti del Codice di procedura penale;
 - e)- raccogliere notizie o effettuare accertamenti e rilevazioni, anche su richiesta degli organi comunali competenti, nei limiti dei propri compiti istituzionali;
 - f)- concorre al mantenimento dell'ordine pubblico ai sensi e con le procedure dell'art. 3 della legge 7.3.1986, n. 65;
 - g) prestare servizio d'onore e di rappresentanza in occasione di pubbliche funzioni, manifestazioni o cerimonie e fornire su disposizione del Sindaco - la scorta d'onore al Gonfalone del Comune e, sempre nell'ambito comunale, a quello della Regione;
 - h)- vigilare perché siano osservate le prescrizioni della Pubblica Amministrazione a tutela del patrimonio comunale;
 - i)- segnalare le deficienze rilevate o fatte rilevare nei pubblici servizi o le cause di pericolo per la pubblica incolumità;
 - l)- provvedere all'espletamento dei servizi di polizia stradale ai sensi delle norme del Codice della strada;
 - m)- collaborare con le forze di polizia dello Stato nell'ambito del territorio comunale e nei limiti delle proprie attribuzioni, previa disposizione del Sindaco, quando ne venga fatta, per specifiche operazioni, richiesta motivata dalle competenti Autorità.
- Nel casi d'urgenza la relativa disposizione può essere impartita dal Comandante del Corpo che ne dà comunicazione al Sindaco non appena possibile.

Articolo 3/ bis
(Inserito giusta delibera di C.C. n.19 del 29/6/1998)
Funzioni e compiti dei volontari del servizio

Ai volontari del servizio sostitutivo di leva, nell'ambito del territorio comunale, sono demandati i compiti di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m) dell'art.3 del vigente regolamento di polizia municipale, nonché al servizio di vigilanza degli alunni delle scuole soprattutto durante l'ingresso e l'uscita.

AGGIUNTE E VARIAZIONI

Art. 1

(l) _ 2° comma "La dizione Corpo riportata nel presente Regolamento deve intendersi riferita al servizio di Polizia Municipale".

Articolo 4
(DELETA GIUSTA DECISIONE DEL CO.RE.CO. CENTRALE (PA)
N.9943/9838 DEL 18/7/1996) riscritto giusta delibera di C.C. n.33 del 13/10/1997
ORGANICO DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

1- L'organico e la struttura gerarchico - funzionale del Corpo di p.m. sono determinate come da annessa Tabella A (I). giusta delibera di C.C. di determinazione della Pianta organica n. 28 del 26.06.1995, esecutiva.

Art.4/bis
(inserito giusta delibera di C.C.n.19 del 29/6/1998)
Organico del servizio sostitutivo di leva

L'Organico dei volontari del servizio sostitutivo di leva è determinato annualmente dall'Amministrazione comunale su proposta motivata del Comandante del Corpo dei Vigili Urbani, in relazione alle esigenze operative del Corpo, e in relazione ai programmi di sviluppo promozionali, socio-culturali, turistici e quant'altro che l'Amministrazione comunale intenda perseguire.

L'accesso a tale organico è disciplinato dalle norme di cui all'art. 46 della Legge 449/97. In particolare, qualora l'Amministrazione vorrà avvalersi di tale servizio, dovrà richiedere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, entro il 30 giugno di ogni anno precedente all'impiego, l'assegnazione del numero di volontari determinato con i criteri di cui al comma 1) del presente articolo ed in relazione alle disponibilità di bilancio.

AGGIUNTE E VARIAZIONI

(2) - L'articolo 5 è cassato.

(1) AVVERTENZA all'Articolo 4 (annullata giusta decisione del CO.RE.CO. del 18/7/1986 n.9943/9838)
Per la determinazione dell'organico del Corpo di p.m. gli enti si atterranno ai seguenti criteri ferme restando le disposizioni della contrattazione nazionale del lavoro e le compatibilità finanziarie:

1) determinazione del numero degli agenti di p.m. (qualifica iniziale).

- un collaboratore di vigilanza di p.m. ogni ROO abitanti;
- 2 collaboratori di vigilanza di p.m. ogni frazione geografica e/o quartiere amministrativo;
- un collaboratore di vigilanza di p.m. ogni 1000 ettari di terreno;
- un collaboratore di vigilanza di p.m. ogni plesso scolastico con almeno 5 aule.

I superiori dati sono cumulabili. Le frazioni si arrotondano all'unità superiore.

I Comuni di Palermo, Catania e Messina possono, per dimostrate esigenze, aumentare l'organico come sopra ricavato di una percentuale non superiore del 15%.

Per gli altri comuni capoluoghi di provincia e quelli con alta intensità di traffico veicolare, turistica, industriale o commerciale l'aumento di cui sopra non può superare il 10%.

2) determinazione delle altre qualifiche

a)- ogni 3 collaboratori di vigilanza di p.m. (livello iniziale V)

un istruttore di vigilanza (livello VI: comandante nei comuni di pari livello apicale);

b)- ogni 5 istruttori di vigilanza;

un istruttore direttivo di vigilanza (livello VII: comandante nei comuni di pari livello apicale);

c)- ogni 5 istruttori diretti vi di vigilanza:

un funzionario di vigilanza (livello VIII: comandante nei comuni di pari livello apicale);

d)- ogni 3 funzionari:

un dirigente di p.m. (livello I° dirig.: comandante nei comuni di pari livello apicale);

e)- ogni 2 dirigenti di p.m. livello I° dirig.:

un dirigente superiore (livello 2° dirig.: comandante nei comuni di pari livello apicale). (2)
La corrispondenza tra qualifiche funzionali e profili professionali è così stabilita:

LIVELLO	QUALIFICA FUNZIONALE	PROFILO PROFESSIONALE
V	Collaboratore di vigilanza	Agente di polizia municipale
VI	Istruttore di vigilanza	Ispettore di polizia municipale
VII	Istruttore dir. di vigilanza	Ispettore sup. di polizia municipale
VIII	Funzionario di vigilanza	Funzionario di polizia municipale
1° D	Dirigente di vigilanza	Dirigente di polizia municipale
2° D	Dirigente di vigilanza	Dirigente sup. di polizia municipale

(2) La disposizione riguarda soltanto i comuni che rientrano nelle previsioni dell'art. 7 della L.R. n. 17/90.

La circoscrizione è strumento di decentramento diverso del decentramento amministrativo e quindi può non coincidere con quest'ultimo.

(3) Non tengono conto della disposizione i comuni che non intendono avvalersi della facoltà di istituire i quartieri di p.m..

Note all' Articolo 5

I criteri parametrici per l'istituzione delle circoscrizioni e dei quartieri di p.m. da tenere presenti sono:

- 1) Insediamento urbano e flusso veicolare;
- 2) frazioni geografiche e/o quartieri amministrativi;
- 3) morfologia del territorio;
- 4) caratteristiche socio-economiche, culturali e ambientali della comunità

Articolo 5

VIGILANZA DI QUARTIERE (4)

Solo ai fini di una individuazione territoriale del servizio è istituita la vigilanza di quartiere.

Essa opera nei quartieri di Sciara – Piazza – Pauloti- Battiatì e C. Bottazzi.

Al servizio di vigilanza di quartiere è addetto un agente o un istruttore di p.m. secondo le disponibilità di organico.

Il Comandante del corpo di p.m., determina il numero degli addetti alla vigilanza di quartiere.

Gli addetti alla vigilanza di quartiere svolgono, nell'ambito territoriale assegnato, i compiti di cui all'art. 8 della L.R. n. 17/90.

Essi, alla fine di ciascun turno di servizio, redigono breve rapporto su quanto operato, osservato, e sulle eventuali segnalazioni ricevute.

Articolo 6

DIPENDENZA GERARCHICA

Gli appartenenti al Corpo di polizia municipale sono tenuti ad eseguire le direttive impartite dai superiori per i singoli settori operativi nei limiti del loro stato giuridico e delle leggi.

L'operatore di qualifica superiore dirige, anche con istruzioni specifiche, l'operato del personale dipendente, e assicura il costante coordinamento in funzione del buon andamento del servizio.

Ha altresì l'obbligo di vigilare sul rispetto delle norme di servizio e di comportamento del personale di cui è responsabile.

Art.7
ATTRIBUZIONI DI COMANDANTE

Il Comandante del Corpo di polizia municipale è responsabile verso il Sindaco o l'Assessore delegato, della disciplina dell'impegno tecnico-operativo degli appartenenti al Corpo.

Per l'organizzazione generale dei servizi in conformità alle funzioni di istituto il Comandante:

- a- emana le disposizioni e vigila sull'espletamento dei servizi conformemente alle direttive dell'Amministrazione di cui all'art. 2 del presente regolamento;
- b- dispone l'assegnazione e la destinazione del personale secondo le specifiche necessità dei servizi;
- c- assicura i servizi del Corpo in funzione del coordinamento con le altre forze di polizia e della protezione civile, secondo le direttive stabilite dal sindaco ai sensi del 3° comma dell'art. 3 della L.17/90;
- d- mantiene i rapporti con la magistratura, le autorità di pubblica sicurezza e gli organismi del comune o di altri enti secondo le necessità operative;
- e- rappresenta il corpo di polizia municipale nei rapporti interni ed esterni e in occasione di funzioni e manifestazioni pubbliche;
- f- inoltra all'Amministrazione proposte e richieste finalizzate al miglioramento strutturale del Corpo e dei servizi relativi.

In caso di assenza temporanea il Comandante è sostituito dall'addetto di qualifica più elevata presente in servizio e a parità di qualifica, dal più anziano. per servizio adottando preferibilmente anche il criterio della rotazione.

Il Comandante, in assenza nell'organico del servizio, di profili professionali di cui agli artt. 9, 10, 11 svolge le funzioni e i compiti in essi articoli descritti.

Articolo 8
ATTRIBUZIONI DEI DIRIGENTI DI POLIZIA MUNICIPALE

I dirigenti di p.m. coadiuvano il comandante nella direzione tecnica, disciplinare e amministrativa del corpo.

Svolgono attività di studio, ricerca e programmazione del lavoro verificandone i risultati.

Assicurano l'esatta osservanza delle direttive e delle disposizioni dell'Amministrazione e del comandante.

Sono responsabili della struttura cui sono assegnati nonché dell'impegno tecnico operativo della disciplina del personale che vi è addetto.

In particolare:

- coordinano e controllano i servizi loro affidati;
- emanano ordini di servizio e stabiliscono le modalità di esecuzione;
- elaborano relazioni, pareri e schemi di provvedimenti amministrativi e regolamentari.

Articolo 9
ATTRIBUZIONI DEI FUNZIONARI DI POLIZIA MUNICIPALE

Coordinano e controllano i servizi loro affidati e rispondono del loro buon andamento nonché dell'impegno e della disciplina del personale addetto.

Nell'ambito delle strutture o servizi loro assegnati:

- emanano ordini di servizio e le relative modalità di esecuzione, forniscono istruzioni normative e operative al personale subordinato e ne curano l'assegnazione e il coordinamento;
- avanzano proposte per il miglioramento dei servizi.

Articolo 10
ATTRIBUZIONI DEGLI ISTRUTTORI DIRETTIVI DI POLIZIA MUNICIPALE

L'istruttore direttivo coadiuva il superiore diretto nelle sue attribuzioni.

Svolge funzioni di coordinamento e controllo dei settori o uffici che gli sono affidati e del cui buon andamento é responsabile.

Fornisce l'assistenza necessaria al personale dipendente sull'espletamento del servizio partecipandovi direttamente.

Vigila sulla disciplina e il comportamento del personale dipendente e ne cura l'istruzione e l'aggiornamento.

Assicura l'esatta interpretazione ed esecuzione delle disposizioni superiori.

Disimpegna servizi di particolare rilievo ed esegue interventi a livello specializzato, anche mediante l'uso di strumenti tecnici.

Istruisce pratiche di particolare rilievo connesse all'attività di p.m. e redige relazioni e rapporti giudiziari e amministrativi.

Articolo 11
ATTRIBUZIONI DELL'ISTRUTTORE DI POLIZIA MUNICIPALE

Ha compiti di coordinamento L'istruttore di p.m. svolge tutti i compiti di cui all'art. 71 del D.P.R. n. 268/87.

Ha la responsabilità della sorveglianza dei servizi che gli sono affidati.

Ha compiti di coordinamento e controllo delle attività svolte dal personale di qualifica inferiore.

Articolo 12
ATTRIBUZIONE DEGLI AGENTI DI POLIZIA MUNICIPALE

Gli agenti di p.m. espletano tutte le mansioni inerenti alle funzioni d'istituto.

In particolare hanno il compito di:

vigilare sul buon andamento di tutti i pubblici servizi nelle vie e piazze del Comune segnalando eventuali disservizi;

esercitare una vigilanza attenta e continua affinché siano rigorosamente osservate le disposizioni di legge, dei regolamenti, delle ordinanze in genere e di quelle municipali in particolare; accertare e contestare le violazioni nei modi prescritti dalle leggi e dai regolamenti evitando inutili e spiacevoli discussioni;

prestare soccorso ed assistenza ai cittadini, accorrendo prontamente ovunque si renda necessario;

usare la maggiore cortesia possibile con coloro che chiedono notizie indicazioni o assistenza; acquisire, ricevere e dare informazioni, effettuare ricerche ed accertamenti relativi ai servizi comunali;

vigilare sul patrimonio comunale per garantire la buona conservazione e reprimere ogni illecito uso;

esercitare il controllo sull'osservanza delle norme in materia di viabilità, di Polizia Urbana, di Annona, di Commercio, di Polizia Amministrativa, di Edilizia, di Igiene, di protezione ambientale, ecc. . In caso di risse o litigi intervenire prontamente per sedarli;

prestare assistenza nel trasporto e nell'accompagnamento di persone ferite, informandone il Comando e le Autorità competenti;

evitare che siano rimosse, senza l'autorizzazione dell'Autorità competente, le salme di persone decedute in luogo pubblico;

intervenire nei confronti delle persone in evidenti condizioni di menomazione psichica o in stato di agitazione psico motoria per malattia o assunzione di sostanze stupefacenti o alcoliche che rechino molestia sulle pubbliche vie, adottando gli accorgimenti di legge e quelli necessari per evitare che possano nuocere a se stessi o agli altri;

s cortare i mezzi di soccorso o di trasporto degli ammalati di mente sino al presidio sanitario nel caso di ricovero disposto con ordinanza del sindaco in T.S.O.;

accompagnare possibilmente alle loro abitazioni, oppure presso gli uffici del Comando, i fanciulli abbandonati o smarritisi;

intervenire contro chiunque eserciti la mendacità o l'esercizio abusivo di mestieri girovaghi;

depositare immediatamente all'ufficio competente, e con le modalità stabilite, oggetti smarriti o ricevuti in consegna;

evitare ed impedire danneggiamenti oltre che alla proprietà del Comune e a quella degli altri enti pubblici, anche, nei limiti del possibile, alla proprietà privata;

sorvegliare, in modo particolare, che non si verifichino costruzioni o depositi abusivi, accertandone inoltre che i cantieri delle costruzioni edilizie rechino le indicazioni e le tabelle prescritte dai vigenti regolamenti edilizi comunali e la segnaletica imposta dal codice della strada;

controllare che gli orari di apertura e chiusura dei negozi e degli esercizi pubblici siano rispettati e vigilare sull'esatta osservazione delle norme vigenti in materia di prevenzione incendi, delle disposizioni legislative e regolamentari sui servizi metrici e, in particolare, sulla verifica periodica biennale dei pesi e delle misure;

in occasione di fiere e mercati vigilare in modo particolare affinché:

- a) le occupazioni di suolo pubblico avvengano secondo le modalità e le norme dettate dall'amministrazione comunale e le altre autorizzazioni siano regolari;
- b) siano prevenute risse, furti, borseggi e schiamazzi;
- c) non vi si esercitino giochi d'azzardo, intervenendo nei modi di legge contro i trasgressori;
- d) mediatori e imbonitori esercitino con regolarità la loro attività e sia evitato ogni atteggiamento petulante che disturbi i visitatori e gli avventori;
- e) sia assicurato il libero svolgimento fieristico e dei mercati;

impedire l'abusiva affissione murale o la distribuzione pubblica non autorizzata di manifesti, nonché la lacerazione o la deturpazione di quelli la cui affissione sia stata regolarmente autorizzata;

non ricorrere alla forza se non sia assolutamente indispensabile per far osservare le leggi, per tradurre persone in stato di fermo o di arresto, per mantenere l'ordine pubblico o per difendere se stessi o gli altri da violenze o da sopraffazioni. L'uso delle armi è consentito solo nelle ipotesi previste dalla legge penale.

In relazione ai compiti connessi alla funzione di agenti di polizia giudiziaria si rinvia alle leggi e ai regolamenti dello Stato.

Gli agenti prestano la loro opera appiedati o a bordo di veicoli, utilizzando i mezzi, gli strumenti e le apparecchiature tecniche di cui vengono dotati per la esecuzione dei loro interventi.

Articolo 13

NORME DI ACCESSO AL CORPO (5)

L'accesso al corpo di p.m. è disciplinato dalle norme di legge della contrattazione nazionale di lavoro. A tal fine, oltre ai generali requisiti per l'accesso al pubblico impiego, si richiede:

- a) possesso della patente di guida di cat. «B» o superiore;
- b) idoneità psicofisica all'espletamento di tutti i servizi d'istituto;
- c) statura come stabilita per gli agenti della polizia di stato;
- d) possesso dei requisiti per il conferimento della qualifica di agente di p.s. da parte del Prefetto, ai sensi dell'art. 5, 2° e 3° commi della legge n. 65/86;
- e) titolo di studio conforme a quello stabilito dalla contrattazione nazionale di lavoro per le corrispondenti qualifiche.

Articolo 14
AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

La formazione, la qualificazione, l'addestramento e l'aggiornamento degli addetti alla polizia municipale vengono effettuati in conformità all'art. 11 della L.R. 17/90, presso il Centro regionale per la polizia municipale.

I vincitori di concorsi pubblici per posti del corpo di polizia municipale sono tenuti a frequentare, nel periodo di prova specifici corsi di qualificazione professionali.

TITOLO IV
UNIFORME, ARMA E DOTAZIONI

Articolo 15
UNIFORME DI SERVIZIO

L'amministrazione fornisce "uniforme di servizio e quanto necessario per gli appartenenti al Corpo di polizia municipale.

La foggia, la qualità, il tipo e i capi delle uniformi, nonché le dotazioni accessorie, sono determinati in attuazione dell'art. 10 della L.R. 17/90.

Le uniformi sono descritte, per ogni foggia e nei diversi capi, nella «Tabella vestiario» che viene approvata con delibera della Giunta comunale.

La tabella determina le quantità e i periodi delle forniture, nonché le modalità con cui i capi delle uniformi e gli accessori devono essere indossati.

È fatto divieto agli appartenenti al Corpo di apportare modifiche o visibili aggiunte all'uniforme assegnata.

Articolo 16
DISTINTIVI DI QUALIFICA (MODIFICATO GIUSTA DECISIONE CO.RE.CO. CENTRALE N.9943/9838 DEL 18/7/1996 e approvato con delibera di C.C.n.33 del 13/10/1997

I distintivi di qualifica e anzianità degli appartenenti al Corpo sono stabiliti, conformemente alle determinazioni adottate con decreto dell'Assessore regionale EE.LL. del 17/4/'96 pubblicato sulla G.U.R.S. il 18/5/'96, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 17/90.

I distintivi suddetti e la placca di servizio sono descritti nella «Tabella vestiario» che ne stabilisce anche le modalità per l'applicazione sull'uniforme e per l'uso.

Sull'uniforme possono essere portate dai singoli appartenenti le decorazioni al valore civile e militare, applicate secondo le consuete modalità d'uso e le onorificenze riconosciute dallo Stato italiano.

Articolo 17
ARMA DI ORDINANZA

Gli appartenenti al Corpo di polizia municipale sono dotati dell'arma d'ordinanza, secondo quanto disposto dal regolamento speciale in attuazione del D.M.I. del 4.2.1987, n. 145, del tipo descritto nella «Tabella vestiario».

L'arma deve essere portata indosso, come stabilito dal regolamento speciale. Essa può essere impiegata soltanto nei casi in cui l'uso è consentito dalla legge.

Gli agenti vengono addestrati all'uso dell'arma durante il corso iniziale di formazione professionale.

Articolo 18
STRUMENTI E MEZZI IN DOTAZIONE

Le attività della polizia municipale possono essere disimpegnate con l'ausilio di autovetture, motocicli, ciclomotori e automezzi per impieghi speciali, dotati di sistema di allarme e collegamento radio-ricetrasmittente con la Centrale operativa del Comando e di ogni altra attrezzatura idonea ad assicurare una efficiente operatività in relazione alla destinazione di impiego di ogni singolo mezzo. Il personale in servizio di vigilanza è dotato di apparecchio ricetrasmittente portatile.

Articolo 19
SERVIZIO IN UNIFORME ED ECCEZIONI

Gli appartenenti al Corpo di polizia municipale prestano i servizi di istituto in uniforme. L'attività di servizio può essere svolta in abito civile solo nei casi espressamente autorizzati dal Comandante.

Articolo 20
TESSERA DI SERVIZIO

Gli appartenenti al Corpo di polizia municipale sono muniti di una tessera di servizio fornita dall'Amministrazione che certifica l'identità, la qualifica e il numero di matricola della persona nonché gli estremi del provvedimento di conferimento della qualifica di agente di p.s.. Il modello della tessera è riportato nella «Tabella» allegata al regolamento. Tutti gli appartenenti al Corpo in servizio devono portare con sé la tessera di servizio. La tessera deve essere mostrata a richiesta e, prima di qualificarsi, nei casi in cui il servizio viene prestato in abito civile.

TITOLO V
SERVIZIO DI POLIZIA MUNICIPALE

Articolo 21
FINALITÀ GENERALI DEI SERVIZI

L'organizzazione dei servizi di cui al presente titolo e l'impiego del personale di cui al titolo VI successivo, devono rispondere alla finalità di consentire il regolare e ordinato svolgimento della vita collettiva e vengono svolti secondo le direttive impartite dal Sindaco per il perseguimento del pubblico interesse.

Articolo 22
MOBILITÀ

La permanenza del personale di p.m. in uno stesso servizio o settore non può avere durata superiore a 3 anni. I criteri di mobilità orizzontale conseguenti all'applicazione del precedente comma sono concordati con le organizzazioni sindacali rappresentate nel Corpo.

Articolo 23

SERVIZI ESTERNI

Per il perseguimento delle finalità di cui al precedente art. 3 sono istituiti servizi appiedati o a bordo dei veicoli a disposizione dell'Amministrazione nell'ambito delle attribuzioni proprie degli addetti. Tutti gli addetti ai servizi possono essere adibiti alla guida dei veicoli disponibili per l'espletamento di compiti d'istituto.

A tal fine l'Amministrazione provvederà per il conseguimento, da parte degli addetti alla conduzione della patente speciale di servizio di cui all'art. 139 del D.L. 30.4.1992, n. 285.

Articolo 24

SERVIZI INTERNI (6)

I servizi interni del corpo sono finalizzati alla organizzazione, predisposizione e funzionamento dei compiti d'istituto del corpo stesso.

Ai servizi di supporto tecnico (informatizzazione, dattilografia, archivio, centralino telefonico e mansioni esecutive e ausiliarie in genere) sarà addetto in via prioritaria personale del Corpo e quindi altro personale comunale.

Il personale amministrativo comunale addetto ai servizi di cui al precedente comma conserva lo stato giuridico ed economico della qualifica posseduta.

I criteri di assegnazione del personale di p.m. ai servizi interni del corpo sono nell'ordine: l'inefficienza temporanea del personale a tutti i servizi esterni, l'anzianità di servizio. e l'anzianità anagrafica.

Articolo 25

OBBLIGO D'INTERVENTO E DI RAPPORTO

Restando fermo l'espletamento dei doveri derivanti dalla qualifica di agente o ufficiale di polizia giudiziaria, gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di intervenire per tutti i compiti derivanti dalle funzioni d'istituto.

L'intervento può essere prioritario o esclusivo sulla base di un ordine, anche verbale, del superiore gerarchico, ovvero sulla base dell'ordine di servizio o del programma di lavoro assegnato.

Oltre ai casi in cui è prevista la stesura di verbali o di rapporti specifici, il dipendente deve redigere sempre un rapporto di servizio per gli interventi relativi ai fatti dai quali derivano particolari conseguenze o per i quali è prevista la necessità o l'opportunità di una futura memoria.

Articolo 26

ORDINE DI SERVIZIO

Il turno, l'orario, il posto di lavoro e le modalità di espletamento del servizio, di norma sono predisposti con ordini di servizio anche individuali.

Gli ordini di servizio devono essere pubblicati almeno entro le ore 14 di ciascun giorno e gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di prenderne visione.

I destinatari dell'ordine di servizio devono attenersi alle modalità indicate ed alle istruzioni impartite sia in linea generale, sia per il servizio specifico.

I servizi dovranno essere di massima predisposti sulla base di turni almeno settimanali predeterminati.

Tali turni potranno subire variazioni, per casi eccezionali, che devono essere comunicati tempestivamente agli interessati, fermo restando il ricorso prioritario all'istituto della reperibilità.

Articolo 27
DIVIETO DI DISTACCO O COMANDI

Non sono consentiti distacchi o comandi del personale di p.m. presso altri settori dell'Amministrazione.

Il Comandante su motivata richiesta del Sindaco, può disporre l'impiego del personale solo per servizi di p.m. presso altri settori dell'Amministrazione ferme restando la disciplina e la dipendenza dal Corpo di p.m.

Articolo. 28
SERVIZI ESTERNI PRESSO ALTRE AMMINISTRAZIONI

Ai sensi dell'art. 4 comma IV della legge quadro 7 marzo 1986, n. 65 e dell'art. 3 comma III della legge regionale 17/90, gli appartenenti al Corpo possono essere impiegati singolarmente o in gruppi operativi per effettuare servizi di natura temporanea presso altre Amministrazioni locali, previa comunicazione al Prefetto ove richiesta dalle disposizioni richiamate.

Tali servizi vengono prestati sulla base di intese tra le Amministrazioni interessate.

In casi di urgenza per motivi di soccorso o a seguito di calamità e disastri, l'impiego può essere deciso con determinazione del Sindaco o in mancanza del comandante. Al personale impiegato si applicano le disposizioni previste dal Regolamento del personale per le missioni e le trasferte dei dipendenti.

Il Comando di polizia municipale è autorizzato a gestire direttamente servizi stradali d'intesa con quelli dei comuni confinanti per necessità derivanti da situazioni della circolazione e per manifestazioni o altre evenienze straordinarie.

TITOLO VI
SVOLGIMENTO DEI SERVIZI DEL CORPO

Articolo 29
PROLUNGAMENTO DEL SERVIZIO

Il prolungamento del servizio è obbligatorio per il tempo necessario:

- a) al fine di portare a compimento un'operazione di servizio già iniziata e non procrastinabile;
- b) in situazioni di emergenza anche in assenza di ordine superiore;
- c) in attesa dell'arrivo in servizio dell'appartenente al Corpo del turno successivo, quando è previsto dall'ordine di servizio.

Articolo 30
MOBILITAZIONE DEI SERVIZI

Quando si verificano situazioni di straordinaria emergenza, tutti gli appartenenti al Corpo possono essere mobilitati in continuità, a disposizione dei servizi, fornendo, la reperibilità nelle ore libere.

Il Comandante, può sospendere le licenze e i permessi ordinari per tutti gli appartenenti al Corpo, al fine di poter disporre dell'intera forza necessaria.

Articolo 31
REPERIBILITA' DEGLI APPARTENENTI AL CORPO

Oltre ai casi di straordinaria emergenza di cui all'art. precedente, il Comandante dispone turni di reperibilità degli appartenenti al Corpo in relazione a determinati servizi di istituto, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 4 del D.P.R. n. 268/86 e successive modificazioni.

TITOLO VII NORME DI COMPORTAMENTO

Art.32 NORME GENERALI DOVERI

Gli appartenenti al Corpo osservano le disposizioni del presente Regolamento, nonché le disposizioni contenute nel regolamento organico del personale, svolgono i propri compiti nello spirito delle finalità dei servizi indicato nell'art. 21.

Fermi restando gli obblighi derivanti dalle disposizioni di legge, gli appartenenti al Corpo devono considerarsi sempre disponibili per il servizio, per le situazioni di emergenza.

Articolo 33 RAPPORTI INTERNI AL CORPO

I rapporti gerarchici e funzionali fra gli appartenenti al Campo sono improntati a reciproco rispetto e cortesia, al fine di conseguire la massima collaborazione ai diversi gradi di responsabilità.

Gli appartenenti al Corpo sono tenuti alla massima lealtà nei confronti dei superiori, colleghi e subalterni, evitando di diminuirne o menomarne in qualunque modo autorità e prestigio.

Articolo 34 COMPORTAMENTO IN PUBBLICO

Durante i servizi svolti in luogo pubblico, l'appartenente al Corpo deve mantenere un contegno corretto e un comportamento irreprensibile, operando con senso di responsabilità, in modo da riscuote sempre la stima, il rispetto e la fiducia della collettività.

Egli deve rispondere alle richieste dei cittadini, intervenendo o indirizzandoli secondo criteri di opportunità ed equità.

Deve sempre salutare la persona che lo interpella o a cui si rivolge.

L'appartenente al Corpo nell'esercizio della proprie funzioni, ove richiesto deve fornire il proprio nome, cognome e qualifica e, quando opera in abito civile, deve prima qualificarsi esibendo la tessera di servizio.

Durante il servizio deve assumere un contegno consono alla sua funzione.

Articolo 35 SALUTO

Il saluto verso i colleghi, i superiori, i cittadini, le istituzioni e le autorità che le rappresentano, é un dovere per gli appartenenti al Corpo.

Il saluto si effettua militarmente.

Sono dispensati dal saluto:

- coloro che stanno effettuando la regolazione manuale del traffico;
- i motociclisti in marcia e coloro che sono a bordo di autoveicoli;
- il personale inquadrato in drappello di scorta al gonfalone Civico alla bandiera nazionale.

TITOLO VIII

DISCIPLINA, RICONOSCIMENTI E PROVVIDENZE

Articolo 36 RESPONSABILITA'

La responsabilità civica e disciplinare degli appartenenti al Corpo di polizia municipale è regolata dalle norme di legge o di regolamento vigenti.

Articolo 37 ACCERTAMENTI SANITARI

Gli appartenenti al Corpo di p.m. sono sottoposti ai controlli periodici di legge per la verifica delle condizioni di salute, in relazione alla specifica natura del servizio e alla eziologia delle malattie professionali.

Articolo 38 SEGNALAZIONI PARTICOLARI PER GLI APPARTENENTI AL CORPO

Il Comandante segnala al Sindaco i dipendenti che si sono distinti per aver dimostrato una spiccata qualità professionale, spirito di iniziativa e notevoli capacità professionali con risultati di eccezionale rilevanza.

Articolo 39 MINUTE SPESE DI FUNZIONAMENTO

Con previsione di bilancio, viene stanziata annualmente una congrua somma da destinare alle minute spese di funzionamento, di gestione e di manutenzione degli impianti e delle attrezzature del Corpo. Alla gestione della somma è preposto, dal Comandante, un dipendente di livello non inferiore al VI (econo).

L'econo provvede ad amministrare le somme accreditategli nel rispetto del regolamento di economato del corpo.

Art.39/bis (Inserito con delibera di C.C. n.19 del 29/6/1998). Costi di gestione del servizio sostitutivo di leva

Il personale che svolge servizio sostitutivo di leva è equiparato, a tutti gli effetti, compreso il trattamento economico, a quello che svolge il servizio militare normale.

I costi riguardanti il compenso, il vitto e l'equipaggiamento sono a carico del bilancio comunale.

Articolo 40 ATTIVITA' SPORTIVE E CULTURALI

Con apposito regolamento potranno essere disciplinate le attività sportive e culturali.

Articolo 41
RINVIO AL REGOMANTO GENERALE PER IL PERSONALE DEL COMUNE

Per quanto non è previsto nel presente regolamento, si applicano agli appartenenti al Corpo le norme contenute nel regolamento per il personale del Comune, nelle leggi e nei contratti regionali.

COMUNE DI

Tabella "A" allegata al regolamento di Polizia Municipale.

**ORGANICO E STRUTTURA GERARCHICO FUNZIONALE
DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE
APPROVATO CON DELIBERA DI C.C. N. 28 DEL 26.06.1995
DI DETERMINAZIONE DELLA P.O.**

Nr. addetti	Qualifica funzionale	Profilo professionale
1	VII q.f. ad personam	Comandante
4	V q.f. – Vig.	VV.UU.

TABELLA VESTIARIO
Ex art. 16 Regolamento Polizia Municipale
Approvato con delibera di C.C. n. 23 del 17.03.1994

MASSA VESTIARIO

A) DIVISA INVERNALE MASCHILE

1) GIACCA

Dotazione: 1

Durata: 2 anni

2) PANTALONI

Dotazione: 1

Durata: 2 anni

3) CAMICIA

Dotazione: 2

Durata: 2 anni

4) CAPPOTTO

Dotazione: 1

Durata: 4 anni

5) CAPPOTTO IMPERMEABILE

Dotazione: 1

Durata: 4 anni

6) GIACCA IMPERMEABILE

Dotazione: 1

Durata: 3 anni

7) MAGLIONE

Dotazione: 1

Durata: 2 anni

B) DIVISA INVERNALE FEMMINILE

1) GIACCA

Dotazione:1

Durata: 2 anni

2) PANTALONI

Dotazione:1

Durata: 2 anni

3) GONNA PANTALONI

Dotazione:1

Durata: 2 anni

TABELLA VESTIARIO

Ex art. 16 Regolamento Polizia Municipale

Approvato con delibera di C.C. n.-23 del 17.03.1994

4) CAPPOTTO

Dotazione: 1

Durata: 4 anni

5) CAPPOTTO IMPERMEABILE

Dotazione: 1

Durata: 4 anni

6) MANTELLINA
Dotazione: 1
Durata: 4 anni

7) GIACCA IMPERMEABILE
Dotazione: 1
Durata: 3 anni

C) DIVISA ESTIVA MASCHILE

1) GIACCA
Dotazione: 1
Durata: 2 anni

2) PANTALONI
Dotazione: 1
Durata: 2 anni

3) CAMICIA
Dotazione: 2
Durata: 2anni

4) PULLOVER
Dotazione: 1
Durata: 2 anni

D) DIVISA ESTIVA FEMMINILE

1) GIACCA
Dotazione:1
Durata: 2 anni

2) GONNA PANTALONI
Dotazione: 1
Durata: 2 anni

3) CAMICIA
Dotazione: 2
Durata: 2 anni

E) ACCESSORI

1) COPRICAPO MASCHILE E FEMMINILE

Dotazione: 1

Durata: vedi nota

2) CASCO PER VIABILITA'

Dotazione: 1

Durata: vedi nota

3) BORSELLO PORTA BOLLETTARI

Dotazione: 1

Durata: vedi nota

4) CINTURINO REGGI PISTOLA

Dotazione: 1

Durata: vedi nota

5) CINTURONE CON SPALLACCIO

Dotazione: 1

Durata: vedi nota

6) CINTURA PANTALONI

Dotazione: 1

Durata: 4 anni

7) CINTURA PER PANTALONI ESTIVI

Dotazione: 1

Durata: 2 anni

8) SCARPE INVERNALI

Dotazione: 1

Durata: 2 anni

9) SCARPE ESTIVE

Dotazione: 1

Durata: 2 anni

10) STIVALETTI

Dotazione: 1

Durata: 2 anni

11) CRAVATTA

Dotazione: 1

Durata: 2 anni

12) CALZE

Dotazione: 4 paia estive 4 invernali

Durata: 2 anni

13) FONDINA CUSTODIA PISTOLA

Dotazione: 1

Durata: vedi nota

14) GIUBBOTTO SMANICATO.

Dotazione: 1

Durata: 4 anni

15) FREGI PER BERRETTO E VESTIARIO

Dotazione: corrispondente ai capi da fregiare

Durata: vedi nota

Nota: La durata degli accessori, dove non diversamente indicato, si intende fino a consumazione.

ARMI IN DOTAZIONE

1) n. 1 Pistola automatica calibro 7,65 marca beretta modo 32 matricola n. 14586.

2) n. 1 Pistola automatica calibro 6,35 marca Beretta modo 950B matricola n. 61875.

3) n. 1 Pistola automatica calibro 7,65 marca Beretta modo 32 matricola n. 14609.

4) n. 1 Pistola automatica calibro 7,65 marca Beretta modo 70 matricola n. B77586W.

5) n. 1 Pistola automatica calibro 7,65 marca Beretta mod. 81BB matricola n. E64225W

6) n. 1 Pistola automatica calibro 7,65 marca Beretta mod. 81BB matricola n. E64117W.

AUTOMEZZI DI SERVIZIO

1) Autovettura Alfa 33 targata CT 878491

2) Motociclo Vespa P125X targato CT 131252

3) Motociclo Vespa P125X targato CT 127792